

L'Ict per la Pa. Secondo il Politecnico di Milano risparmi possibili tra il 20 e il 50%

Sull'Agenda digitale il raddoppio è in 4 anni

ROMA

Il "metodo Consip" applicato alla spesa per l'Ict della Pubblica amministrazione potrebbe, in pochi anni, arrivare a presidiarne almeno il 50%. Ne sono convinti i vertici della centrale acquisti del ministero dell'Economia, uno scenario che si è rafforzato dopo i primi confronti operativi con il nuovo direttore dell'Agenzia per l'Italia digitale, Agostino Ragosa.

Oggi la spesa totale Ict viaggia attorno ai 5,3 miliardi l'anno, secondo gli ultimi dati di **Assinform**, di cui circa 850 milioni per la sola attività di manutenzione hardware e software. Di quel totale circa 1,6 miliardi è stato presidiato l'anno scorso utilizzando i canali di e-procurement della Consip, partendo

dalle convenzioni fino all'utilizzo del catalogo centralizzato Mepa, il mercato elettronico della Pa dove tutte le amministrazioni, comuni compresi, devono ora passare per gli acquisti sotto la soglia comunitaria (130mila euro per le amministrazioni statali e 200mila per quelle locali). In 3-4 anni, entro il 2016 al massimo, quella quota potrebbe arrivare a 3,5 miliardi. I fronti di intervento sono almeno tre: l'acquisto degli apparati

SPESA DI QUALITÀ

L'anno scorso per i canali di e-procurement Consip sono stati spesi 1,6 miliardi, che potrebbero arrivare a 3,5 entro il 2016

e degli altri servizi come commodity, i nuovi progetti e il sistema pubblico di connettività (per il quale sono previsti gli investimenti maggiori). «Si tratta di gestire la transizione dalla rete dei vecchi server attualmente in uso nelle amministrazioni - spiega l'ad di Consip, Domenico Casalino - al progressivo utilizzo dei servizi in cloud digitalizzando i processi gestionali della Pa».

Un cantiere di interventi enorme, nel quale la spesa per investimenti spesso prevale su quella per semplici consumi. Basta guardare, per limitarci a un solo esempio, ai sei appalti che saranno banditi quest'anno da Consip per contratti pluriennali per connettività, servizi informatici e servizi cloud. Il valore

complessivo è di 3,5 miliardi spalmati su più anni e l'oggetto fondamentale è potenziare il Sistema pubblico di connettività, vale a dire la rete che collega tutte le amministrazioni pubbliche italiane, consentendo loro di condividere e scambiare dati e risorse informative. È uno dei cuori dell'Agenda digitale. Un impegno di spesa e, insieme, di razionalizzazione di acquisti e forniture che starà tutto sulle spalle della Consip, cui è affidato il compito esclusivo di centrale di committenza del Sistema pubblico di connettività.

Difficile dire oggi quali saranno i risparmi conseguibili sul fronte della digitalizzazione della amministrazioni. Il Politecnico di Milano ha stimato recentemente un 20% di risparmio che deriva da acquisti più efficienti e un 50% di risparmio generato dai migliori acquisti per processi digitali. Si vedrà a consuntivo se quel traguardo verrà raggiunto.

**D.Col.
M.Rog.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

